

L'amore vissuto nelle famiglie è una forza permanente per la vita della Chiesa. Il fine unitivo del matrimonio è un costante richiamo al crescere e all'approfondirsi di questo amore. (...) Gli sposi sperimentano la bellezza della paternità e della maternità; condividono i progetti e le fatiche, i desideri e le preoccupazioni; imparano la cura reciproca e il perdono vicendevole...

Papa Francesco, *Amoris laetitia* 88

STORIE

Alla "Settimana di spiritualità coniugale" Cei esperienze di vocazione come «meraviglioso poliedro»

Ascoltare, rispondere, raccontare Le sfide delle famiglie in cammino

BARBARA BAFFETTI E STEFANO ROSSI

Si è appena conclusa la XXIV Settimana Nazionale di Studi sulla spiritualità coniugale e familiare e il bagaglio con cui rientriamo nei nostri territori è davvero ricco. Un senso di gratitudine profonda ci coglie come collaboratori dell'Ufficio di Pastorale Familiare della Cei, per l'esperienza vissuta, orientata alla comunione e al cammino insieme.

Questa Settimana, dal profumo primaverile, vissuta di fronte al mare abruzzese, ha in realtà avuto le sue origini già molto tempo prima. È iniziata grazie alla collaborazione con l'Ufficio Vocazionale e il direttore don Michele Giannola, per il Convegno tenutosi a Roma a gennaio che prendeva le mosse dalla citazione di papa Francesco che nella *Chri-*

stus Vivit parla delle vocazioni come di un meraviglioso poliedro. Da quella prima e fruttuosa collaborazione, è nata l'intuizione di proseguire affiancati nel cammino, così che anche la Settimana di Studi sulla spiritualità familiare diventasse una polifonia di voci con al centro il tema non nuovo, ma sempre necessitante di cura, del rapporto con l'altro, differente da me, nella sua scelta vocazionale.

In questi giorni abbiamo dunque gustato il fascino di una Chiesa comunione, a partire dal territorio che ci ha ospitato, la regione ecclesiastica Abruzzo-Molise, che ha fatto della bella accoglienza riservataci, l'espressione di una ricca rete solidale tra tutte le sue diocesi. Abbiamo quindi riscoperto lo specifico di ciascuna vocazione, senza lasciarsi andare a facili riduzionismi e abbiamo avuto l'occasione di riflettere sulla missione intrinseca in ogni chiamata.

Lo abbiamo fatto lasciando che fosse un metodo rinnovato ad accompagnare questa volontà di metterci in cammino come popolo di Dio, in una nuova consapevolezza ecclesiale. La determinazione dell'Ufficio è stata infatti quella di attivare un processo, dichiarando fin da subito la necessità di vincere la frustrazione di volerne vedere l'immediata soluzione.

Ad accompagnarci tre video condivisi con il Convegno Vocazionale e tre laboratori per individuare le azioni necessarie per la riconquista di un'identità comunitaria nelle differenze che la arricchiscono: ascoltare, rispondere, raccontare.

Ne è seguita un'esperienza che ha reso evidente come sia necessario abbandonare la presunzione dell'efficienza se vogliamo metterci in reale ascolto dell'altro. In questa novità

urgente sta anche la capacità di rispondere con gratitudine per la presenza di chi esprime una chiamata differente dalla nostra per il bene della Chiesa. Essere grati e in ascolto significa infine raccontarci per abbandonare le scatole sicure delle nostre competenze, per lasciarsi interrogare dalla possibilità che anche l'altro le abiti e le renda feconde. Esperienze intense e non semplici, ma molto arricchite. Tra i presenti nei tavoli di lavoro, c'è stato uno scambio continuo vera ricchezza di questo incontro. Un metodo ancora da consolidare, ma che ha il pregio di avviare un percorso perché dalla teoria si passi alla concretezza della vita piena di fronte all'altro, al servizio della famiglia e della Chiesa.

Collaboratori del Direttore UNPF fra' Marco Vianelli

© IPER/QUE/REUTERS

ESPERIENZE A COMO, PESCARA E CHIETI

Famiglie tutor di seminaristi Il discernimento "fatto in casa"

"Dalla Famiglia al Seminario - Andata e ritorno" era il titolo del workshop in cui si sono presentate esperienze dove si sono incrociate le vite di famiglie e seminaristi. Nella esperienza del Sicomoro (diocesi di Como) ha preso forma una nuova ipotesi di cammino vocazionale volta a riproporre in forma innovativa l'ormai poco praticata formula del seminario minore. Giovani desiderosi di approfondire la propria ricerca vocazionale vivono insieme per una settimana al mese accompagnati da una équipe formata da un prete e da una coppia di sposi, in uno spazio allo stesso tempo raccolto e familiare. L'esperienza del Seminario marchigiano di Ancona comincia con l'iniziativa personale di una coppia a cui viene chiesto di accompagnare un ragazzo della parrocchia in un anno di discernimento prima dell'ingresso in seminario. Da quel giorno inizia una storia di amicizia e di stima vicendevole con gli educatori e i seminaristi. Nel Seminario regionale abruzzese molisano di Chieti, quattro coppie si prendono cura ciascuna di una/due classi, dal propedeutico al sesto anno. Una presenza costante fatta di incontri quindicinali in un clima che rende naturale che i seminaristi le case delle loro coppie di riferimento.

Anna e Dionisio Ulissi

Responsabili pastorale familiare Abruzzo-Molise



I "tavoli di lavoro" alla Settimana di spiritualità coniugale e familiare della scorsa settimana

SECONDO IL DETTATO DI AMORIS LAETITIA

Il ministero della compassione per sostenere le coppie ferite

"Accanto alle famiglie ferite: il ministero della compassione", l'approfondimento che abbiamo guidato, ha il suo fondamento nelle "parti dimenticate" di *Amoris Laetitia*, in particolare i numeri 234 e 238 che invitano, nelle crisi coniugali, a "creare spazi per comunicare da cuore a cuore". Il metodo parte dall'ascolto del bisogno che le famiglie ferite portano. *Amoris laetitia* ci indica la strada di una risposta pastorale, senza la pretesa di essere sostitutiva della necessaria assistenza professionale. Cosa può fare quindi un discepolo del Vangelo, ministro della compassione? Imparare dal Samaritano, che nelle strade della vita si accorge, fa spazio, vede il bisogno e si fa vicino, allenandosi alla compassione e all'empatia per farsi carico del fratello. Sono state proposte alcune testimonianze ed esperienze. La diocesi di Cremona all'interno del Santuario di Caravaggio ha aperto la Casa di Maria. In diocesi di Bergamo è attivo un servizio di primo ascolto nel Santuario di Stezzano. Nella nostra Chiesa di Como un'esperienza di ascolto a distanza vissuta nella pandemia (#UnCuoreCheAscolta), ha ispirato la proposta di un ministero della compassione contenuta nel *liber sonodalis* firmato dal vescovo Oscar Cantoni a conclusione del cammino sinodale diocesano.

Sara e Daniele Lissi

Responsabili pastorale familiare Lombardia

BIBBIA E PEDAGOGIA

Nella Parola la bellezza del quotidiano

Lo sguardo reciproco è (dovrebbe essere) sempre l'inizio di un incontro. Così una coppia e un sacerdote impegnati nella pastorale familiare e quotidianamente coinvolti in lavori sociali di educazione e accoglienza, si sono chiesti quali indicazioni di carattere educativo, pedagogico offra la Parola alla nostra vita di genitori, di educatori, di catechisti, di operatori di pastorale familiare. Nel passi della Scrittura qui che sappiamo di pedagogia, di psicologia ma soprattutto la nostra stessa esperienza di vita viene riletto sotto una luce ulteriore e in misura assai maggiore di quanto credessimo. Ci ha colpito che intuizioni

poetiche, artistiche e conoscenze socio-psico-educative risuonassero e si rafforzassero reciprocamente nel contatto con la Parola. La Parola nella sua sapienza non offre indicazioni o regole rigide e rassicuranti ma conduce a riportare al centro la persona e la sua bellezza. Il lavoro è iniziato, con un momento di grande intensità, sotto la guida di Don Simone Bruno. Poi abbiamo descritto alcuni quadri biblici evidenziando le risonanze di cui abbiamo già detto. Infine abbiamo dato un piccolo schema nel quale inserire parole e suggestioni.

Teresa e Giordano Barioni
Resp. past. fam. E. Romagna

GENERATIVITÀ E FECONDITÀ

Aprirsi alla vita, come superare le paure

Sei i punti affrontati nei workshop su generatività e fecondità coordinato da Emma Ciccarelli (Forum delle Associazioni Familiari) con il marito Pier Marco Trullì e con la collaborazione del presidente della Confederazione nazionale metodi naturali Mario Della Mercedes e la moglie Cinzia Ponte. Partendo da una similitudine tra il lievito negli impasti e la forza dell'amore, i tutor hanno poi voluto far riflettere i partecipanti sulle cause e le conseguenze di una crisi di generatività che oggi si rende evidente concretamente nell'inverno demografico, ma che ha origini in una cultura individualista e narcisista in debito di speranza.

Sei i temi su cui hanno lavorato i gruppi: 1) individuare aspetti concreti su cui intervenire per rimuovere ostacoli alla scelta della maternità e paternità; 2) sensibilizzare una cultura dell'accoglienza per invogliare le famiglie ad intraprendere percorsi su adozione e/o affidò; 3) suggerire una nuova narrazione e rilancio della bellezza di paternità e maternità; 4) individuare le paure e le questioni che maggiormente frenano le coppie a mettere al mondo i figli; 5) individuare obiettivi da proporre nei percorsi di educazione all'affettività e alla sessualità; 6) sensibilizzare le coppie a conoscere i metodi di regolazione naturale della fertilità.

Emma Ciccarelli
Forum associazioni familiari

BATTESIMO E GIOVANI COPPIE

Educare alla fede, impegno di comunità

L'ambito pastorale dell'accompagnamento delle giovani coppie dal Battesimo dei loro figli all'inizio del catechismo degli stessi, è considerato molto importante ma di fatto viene trascurato e poche realtà hanno prassi pastorali consolidate. Importanza fondamentale è la sinergia della pastorale familiare e della pastorale catechistica, ambiti che devono necessariamente integrarsi. Le giovani coppie che incontriamo spesso non sono inserite in Comunità ma sono desiderose di relazioni autentiche e, alcune di esse, si affidano al percorso che viene loro proposto. Nostro compito è accoglierle e far sentire loro che la comunità,

desidera camminare con loro, primi educatori, nell'iniziazione cristiana dei loro piccoli. Nascono belle relazioni e confronti interessanti sulla fede ma anche sulla quotidianità e su varie problematiche che queste giovani coppie devono affrontare. A noi operatori pastorali è chiesto di avere creatività, capacità di ascolto e desiderio di bene verso le giovani coppie e i loro piccoli, con una presenza discreta ma costante. Durante il workshop a Montesilvano, sono emerse queste urgenze, considerazioni e convinzioni. Molte le richieste di un confronto più ampio su un tema così importante.

Giulia e Pierluigi Morsanutto
Resp. past. fam. Triveneto